« La ragazza Rosemarie »

Uno scandalo di cui resta solo un film

Stasera in TV (Rete 2 ore 21,30) il lavoro del regista tedesco Rolf Thiele

Nadja Tiller, al centro, in una scena del film di Thiele

Gli scandali continuano a scoppiare ma quelli nuovi hanno la facoltà di cancellare quelli vecchi sulla lavagna delle brutture a largo raggio. Oggi come oggi che cosa rimane del caso Nitribitt, cioè della mondana Rosemarie, divenuta in breve tempo così potente grazie allo spionaggio d'alcova da pregiudicare le basi stesse della rinascita economica nella Repubblica federale tedesca? Nulla rimane, diciamo, perché la ragazza è stata assassinata e i killers inviati a ucciderla sono rimasti introvabili.

Rimane il film, intitolato appunto «La ragazza Rosemarie» («Das madchen Rosemarie», 1958) che il regista Rolf Thiele inviò alla mostra di Venezia di quell'anno nonostante la accanita opposizione degli enti ufficiali del suo paese. L'accettazione del film «maledetto» da parte degli esperti del Lido fu sul punto di provocare un incidente diplomatico con Bonn, ma la mostra si oppose fermamente ad ogni interferenza e il film di Thiele vinse quell'anno il premio della critica.

Queste cose, le bizze delle cancellerie, la cronaca nera archiviata, si possono mettere in disparte. Al regista Thiele interessava piuttosto ricreare questa figurina banditesca e pittoresca di corsara col registratore. Partendo da una considerazione non troppo errata, che in fondo tutti i dopoguerra si somigliano, Thiele si è impegnato in una rappresentazione multiforme e fantasiosa. Ci si potrebbe rifare agli esperimenti d'avanguardia espressionista di Toller a teatro e di Wiene al cinema; o ai «couplets» del primo teatro di Brecht. Insomma, la trovata di Thiele consiste nel vestire i personaggi del '46 con le scenografie e la particolare tecnica cine-teatrale del '19, il che conferisce alla vicenda di Rosemarie un gusto più penetrante, togliendole in pari tempo, con furbizia, la pericolosità della polemica troppo diretta.

La ragazza Rosemarie è in principio una figlia della tappa, vive di ruberie in compagnia di due lugubri «ragazzi bruciati», muniti di tromba e chitarra. Questi due personaggi si rivelano poi quali commentatori dell'intera storia. Intervengono da un episodio all'altro commentando a suon di musica, e con caustica volgarità, la trionfante ascesa della loro compagna verso i quartieri alti. Sono una coppia di maschere senza tempo, forse giullari, forse reduci da Stalingrado. La loro presenza è equivoca: starebbe a illustrare, può darsi, l'altra faccia della medaglia, gli angoli che il «miracolo tedesco» non è riuscito a spazzare, l'incredulità verso la ripresa, il sogno di una nuova cinica «volontà di violenza». Comunque, le battute dei due compagnoni, accompagnate dai loro strumenti, sono piccoli capolavori di velenoso scetticismo. Nell'originale, aggiungerà sensazione il fatto che i ritornelli erano cantati sull'aria di popolari canzoni patriottiche tedesche, ma il doppiato e la revisione della colonna sonora hanno attenuato questi effetti, e anche molti versi troppo crudi sono stati parzialmente espunti della loro violenza.

Il film è dunque una ballata dei disonesti e non risparmia, si è detto, nessuno. Thiele ha raccontato in tono semiserio, toccando non di rado i tasti giusti. Anche quel velo di crudeltà un poco sfatta, un poco plebea, crediamo appartenga più all'involucro del film che al suo intimo contenuto. Nasce da un impianto scenotecnico studiato con grande abilità. Che riassume, si può dire, quarant'anni di cinema tedesco.

Il film è interpretato da una sontuosa e distaccata Nadja Tiller, una specie di Loren più brumosa, più conscia della propria stilizzazione. Il misterioso bianco e nero della fotografia tedesca la illumina a squarci con organizzatissima fantasia. Karl Raddatz e Peter Van Eyck primeggiano tra gli interpreti maschili.

Tino Ranieri

Mentre il 28° Festival va « alle urne »

A Sanremo ha già vinto la musica da discoteca

Editori e cantanti stranieri arrivati in gran numero per la rassegna - Stasera le conclusioni con il voto delle giurie

Nostro servizio

SANREMO — Alla vista di Grace Jones, qualche spettatore gongolava in sala: proveniente da quel pozzo musicale di San Patrizio che da anni è la Giamaica, Grace Jones è a sua volta un pozzo di San Patrizio in quanto ad abiti. Giovedì, durante lo *Special* registrato per la TV (che l'ha già avuta ospite prima del Festival), la cantante se ne è tolti a iosa un po' alla volta da una all'altra canzone. D'altronde, c'è una certa voga, anche in Italia dell'*enterteinment* musicale nero e la Jones rientra con tutti i crismi in quest'adattamento della vocalità afro americana ai vari schemi del commercio musicale bianco. «disco sound» o «disco music» inclusa. Questa sera la Jones sarà nuovamente in scena, assieme ad Asha Putly, Scheila B. Devotion e Belle Epoque.

Laura Belli, milanese, canta « Domani domani »

Il Festival di Sanremo punta, si sa, sul suo messaggio internazionale e porterà le canzoni in lidi stranieri, più avanti, senza andare molto allo sbaraglio, come si potrebbe malignamente sospettare, perché ci sono sempre, di sicuro, gli emigrati italiani. Certo è che, grazie ad alcune recenti affermazioni nostrane all'estero, diversi editori d'oltre confine sono venuti qui, approfittando del Midem di Cannes che si è chiuso in concomitanza con l'apertura del festival.

Da anni il Festival si proclama veicolo promozionale della canzone italiana all'estero ma intanto ogni anno a Sanremo calano le *redettes* straniere e la serata di ieri è stata consacrata a loro.

Asha Putly, indiana con cittadinanza e mentalità vocale statunitense, è già ben conosciuta in Italia, dove si è ben inserita nel *cliché* della «Disco music», con Grace Jones ha ieri rappresentato la bandiera a stelle. Julio Iglesias è da noi capitato spesso, ma senza mai grande fortuna: l'altro spagnolo era Pablo Abraira, nuova leva canora, tenuto a battesimo teledomenicale da Corrado e deciso a non farsi fregare da nessuno con una canzone intitolata «30 febbraio», che forse è anche la data in cui il festival di Sanremo diventerà finalmente un'altra cosa!

L'Olanda, che anni fa lanciò un suo fortunato *sound*, ha inviato qui, sempre ieri sera, Maggie McNeal; l'Inghilterra ha pescato dalle sue classifiche del momento Bonnie Tyler e il Giappone Shijuku. Anche gli stranieri sono insomma da «promozionare» con il Festival. Poi, gli italiani: come i colleghi stranieri, anche loro ad avallare, con il prestigio del successo, quella canzone d'atmosfera, da sottofondo e da juke-boxes o discoteca propugnato dai giovani in gara al XXVIII Festival. Ecco, dunque, che il «cantautorato» è stato rappresentato da Riccardo Cocciante, la «confidenza» da Fred Bongusto, l'«osè» da Loredana Berté (con *Grida* e *Sono donna* dal nuovo LP «Tir»). l'«immortal melodia» da Gigliola Cinquetti, da un anno in giro per i continenti, l'«avanguardia» dal Magical Music Circus del redivivo Michele con un omaggio all'«ei fu» del rock, Elvis Presley. E, una spanna sopra a tutti, Patty Pravo, torbidamente presa dal suo *Pensiero stupendo*.

Stasera, riprende, o, visto che siamo ai voti, inizia o, dopo tutto, anche termina il XXVIII Festival, con il grillo sparlante e una Stefania Casini un tantino svampita, cerimoniera Maria Giovanna Elmi, non a disagio fuori del «dirigibile» in questo «pallone gonfiato» che è il Festival e contorno da Mondovisione di Mike Bongiorno che sembra l'inglese lo sappia meglio dell'italiano.

Veleggiano pigramente, senza impegni, alcuni interrogativi sull'esito finale: l'arietta da tempi andati e la coppia d'ombrellini favorirà i voti sui Daniel Sentacruz o sono maturi i tempi per accettare la donna maschilizzata smaliziatamente proposta da Anna Oxa (e ideata dietro le quinte da Ivan Cattaneo)? Convincerà, nonostante qualche malcontrollo, l'insospettata estensione e potenza vocale di Dora Moroni o avranno ragione i profeti della vigilia circa Donati Ciletti che poi faceva un tempo appunto parte, come bassista, dei Profeti? O farà centro il divertente Rino Gaetano, con minichitarra, frak e cilindro?

Daniele Ionio

Conferenza-stampa a Roma

Robert Aldrich: gli eroi sono sempre utili

La « filosofia » cinematografica del regista che si definisce anticonformista

ROMA — L'immagine che Robert Aldrich, in una conferenza - stampa svoltasi ieri a Roma, per iniziativa del Sindacato critici cinematografici, teneva a mostrare di sè, era quella dell'anticonformista e dell'oppositore. Ha esordito raccontando il suo impegno «politico» come presidente del sindacato dei registi (5300 membri) e la lotta sostenuta, in dicembre in occasione del rinnovo del contratto, a favore dei più indifesi e deboli della categoria, gli assistenti e gli aiuti; per poi sottolineare la violenza del potere nella città in cui vive: Los Angeles. «La polizia — egli afferma — è molto peggiore di quanto appaia nel mio film *I ragazzi del coro* (apparso sui nostri schermi lo scorso mese)». «Recentemente — per esempio egli dice — i poliziotti dopo aver individuato una casa, in cui erano asserragliati cinque simbionesi, hanno appiccato il fuoco ed impedito ai vigili di spegnere le fiamme». E ancora: «Nei ghetti neri della città, sono stati applicati dei numeri sui tetti delle case, per permettere agli elicotteri di intervenire più rapidamente. Il capo della polizia, infine, raccomanda ai cittadini di girare armati». Quando, però ad Aldrich si rimprovera di mostrare la violenza, nelle sue opere, sempre come tendenza individuale o come effetto immediato di una causa traumatica senza mai approfondirne le cause, il regista «glissa», e non risponde alla domanda. L'imbarazzo, poi, è evidente, se qualcuno gli chiede come mai lavori, quasi esclusivamente, su soggetti tratti da romanzi e non si avvalga invece di sceneggiature originali.

Il regista Robert Aldrich

Il regista si giustifica dicendo che il cinema americano è ormai costretto a confezionare prodotti che la TV non può presentare per ragioni censorie, e che «i soggetti originali sono scarsi, costano moltissimo e i distributori non sono disposti a rischiare soldi, senza avere la sicurezza dei risultati. Se Francis Ford Coppola — aggiunge — avesse commesso errori nel produrre il suo nuovo film *l'Apocalisse*, costato 25 milioni di dollari, nessuno gli darebbe più lavoro». Ma il problema è quello di collocare un prodotto, o di suscitare reazioni, o provocare, attraverso il cinema?

Parlando del suo «passato», Aldrich tiene, in modo particolare, a ricordare la collaborazione con Abraham Polonsky (vittima del maccartismo), da cui ha tratto la sua «filosofia» cinematografica. «Nel cinema la cosa più bella è il poter ridare a un personaggio negativo una connotazione positiva, un riscatto finale», e cita il pellerossa di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*. Ecco perché, anche nei suoi film, ci sono sempre degli eroi. «E' importante — dice — che il pubblico si identifichi in essi». Ricorda, infine, di essere stato l'aiuto di Chaplin in *Luci della ribalta*. Ma del «genio» rammenta solo il «difficile rapporto con gli attori, e il suo eccessivo amore per la macchina da presa».

a. mo.

PROGRAMMI TV

Una fase di una partita di hockey

☐ Rete 1

12,30 **CHECK-UP** - Un programma di medicina
13,30 **TELEGIORNALE**
14,00 **ORTISEI: HOCKEY SU GHIACCIO**
17,00 **ALLE CINQUE CON ROMINA POWER** (colore)
17,05 **APRITI SABATO** - 90 minuti in diretta per un fine settimana - Carnevale e Mangiafuoco (colore)
18,35 **ESTRAZIONI DEL LOTTO** (colore)
18,40 **LE RAGIONI DELLA SPERANZA**
18,50 **SPECIALE PARLAMENTO** (colore)
19,20 **FURIA**: La caverna nascosta
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** (colore)
20,00 **TELEGIORNALE**
20,40 **EUROVISIONE - DA SANREMO XXVII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA** (colore)
TELEGIORNALE

☐ Rete 2

12,30 **I CAVALIERI DEL CIELO** (Nono episodio) (colore)
13,00 **TELEGIORNALE**
13,30 **TG2 - BELLA ITALIA** - Città, paesi, volti e cose da difendere (colore)
14,00 **SCUOLA APERTA** - Settimanale dei problemi educativi
14,30-15 **GIORNI D'EUROPA** (colore)
17,00 **IRONSIDE - A QUALUNQUE COSTO** - Telefilm - La rivolta
18,00 **SABATO DUE**
18,35 **TG-2 - SPORTSERA** (colore)
18,45 **ESTRAZIONI DEL LOTTO** (colore)
18,50 **RE ARTU'** - Spettacolo di cartoni animati
19,15 **MUPPET SHOW** - Telefilm musicale con i pupazzi di Jim Henson (colore)
19,45 **TELEGIORNALE**
20,40 **IL SOGNO AMERICANO DEI JORDACHE** - Tratto dal romanzo di Irwin Schaw - Undicesima ed ultima puntata (colore)
21,30 **LA RAGAZZA ROSEMARIE** - Film - Regia di Rolf Thiele con Nadja Tiller, Peter van Eyck
TELEGIORNALE

☐ TV Svizzera

Ore 15,30: Per i ragazzi; 15,55: Per i giovani: Ora G; 16,45: Pallacanestro; 18,25: Telegiornale; 18,30: Sette giorni; 19,10: Telegiornale; 19,25: Estrazioni del lotto; 19,30: Il Vangelo di domani; 19,45: Scacciapensieri - Disegni animati; 20,30: Telegiornale; 20,45: Le mutande rosse, Film; 22,10: Telegiornale; 22,20: Sabato sport.

☐ TV Capodistria

Ore 14,55: Telesport - Pallamano - Campionati mondiali: Jugoslavia-Cecoslovacchia; 19,30: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: «Paul Gauguin» sceneggiato televisivo, quinta puntata; 21,25: Il mondo in sfacelo, documentario; 22,15: Il film del mese: «L'attentato di Sarajevo».

☐ TV Francia

Ore 12,30: Sabato e mezzo; 13,20: Settimanale della canzone; 14: Animali e uomini; 14,50: I giochi di stadio; 18: La corsa intorno al mondo; 18,55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19,20: Attualità regionali; 19,45: La sei giorni di «Antenne 2»; 20: Telegiornale; 20,35: La brigata dei minatori, sceneggiato; 22,05: Vedere; 22,55: Drôle de baraque; 23,35: Telegiornale.

☐ TV Montecarlo

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitie et beaucoup de musique; 18,55: Startime, telefilm; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: Telefilm; 21,10: I figli di Trinità, film; 22,40: Oroscopo mani; 22,45: Gli intoccabili; 23,40: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO - Ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20,35, 23 - Ore 6: Stanotte stamane; 7,20: Qui parla il Sud; 7,30: Stanotte stamane (2); 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Stanotte stamane (2); 10: Controvoce; 10,35: Ma non è una cosa seria; 11: Beethoven e l'Italia; 11,30: Una regione alla volta; 12,05: Show Down; 13,30: Musicalmente; 14,05: L'eroe sul sofà; 14,35: Europa Crossing; 15,05: Le grandi speranze; 15,40: Rococò; 16,15: Prima la musica, poi le parole; 17,15: L'operetta in 30 minuti; 17,45: L'età dell'oro; 18,35: Radiodrammi in miniatura; 19,30: Ascolta si fa sera; 19,35: I programmi della sera: Radiouno jazz '78; 20,20: Dottore buonasera; 20,40: Festival di Sanremo; 22,50: Asterisco musicale; 23,05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30 18,30, 19,30, 22,30 - Ore 6: Un altro giorno; 7,55: Un altro giorno (2); 8,45: Toh! Chi si risente; 9,32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10,12: Premiata ditta Bramieri Gino; 11: Canzoni per tutti; 12: Anteprima di nè Venere di nè di Marte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: No, non è la BBC; 13,40: Settantottismo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sabato a N. York; 15,45: Musica allo specchio; 16,37: Operetta ieri e oggi; 17,25: Estrazioni del lotto; 17,30: Speciale GR2; 17,55: Gran varietà; 19,50: Si fa per ridere; 21: Concerto; 22,05: Musica night; 22,35: Bollettino del mare; 22,45: Paris chanson.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO - Ore: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55 - Ore 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Concerto del mattino (2); 9: Folckconcerto (1); 9,45: Tutte le carte in tavola; 10,30: Folckconcerto (2); 10,55: Folckconcerto (3); 11,30: Invito all'opera; 13: Musica per tre e per cinque; 14: A toccare lo scettro del re; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Dimensione Europa; 16,15: Il racconto del teatro; 16,45: Fogli d'album; 17: Il terzo orecchio; 19,45: Rotocalco parlamentare.

OGGI VEDREMO

Maria Giovanna Elmi presenta il Festival

Festival di Sanremo

(Rete uno, ore 20,40)

Compie ventott'anni (ma ne dimostra molti di più) il Festival della città dei fiori. Attorno alla torta con le ventotto candeline, tramontati gli «anni ruggenti» di mister Volare e di Nilla Pizzi, molte facce nuove e le solite facce vecchie, cioè quelle dei discografici. La Maria Giovanna Elmi presenta, Stefania Casini e Beppe Grillo allietano. L'eurovisione trasmette in mezzo mondo.

Apriti sabato

(Rete uno, ore 17,05)

I novanta minuti in diretta di Maffucci, Martelli e Zavattini sono dedicati oggi alle tradizioni popolari legate al carnevale, ricorrenza da sempre ricca di folklore. Partecipano dei gruppi teatrali, i Potlach di Fara Sabina e il Teatro Arcoiris di Selva Candida. Interverrà anche l'antropologa Annabella Rossi, autrice con Roberto De Simone (quello de *La gatta cenerentola*) di un'opera di ricerca sui rituali di carnevale in Campania. Ci sarà anche un collegamento esterno con il Palasport di Roma per la giornata mondiale della lebbra: in studio saranno presenti Gabriella Ferri, Lando Fiorini, Little Tony, Nico Fidenco e il balletto di Grosseto, interpreti all'EUR di uno spettacolo di beneficienza per i lebbrosi.

Il sogno dei Jordache

(Rete due, ore 20,40)

Undicesima ed ultima puntata del *Sogno americano dei Jordache* tratto dal romanzo di Irwin Shaw *Rich man, poor man*. Julie, che continua a bere smodatamente, provoca uno scandalo durante una manifestazione contro il senatore Jordache. La violenta reazione di Rudy provoca la fine della sua carriera politica. Ma i due, riappacificati, cercano di salvare la loro unione e vanno a Cannes per assistere alle nozze di Tom e Kate. Ma ricompare Flaconetti, che, di fronte alla veemente reazione di Jon, lo fa uccidere in un agguato. La tragedia sembra riavvicinare Julie e Rudy.

Hockey

(Rete uno, ore 14)

Da Ortisei, viene trasmesso l'incontro di hockey su ghiaccio Gardena-Bolzano. E' una delle prime volte che la RAI dedica la sua attenzione a questo sport molto spettacolare, particolarmente adatto alle riprese televisive.

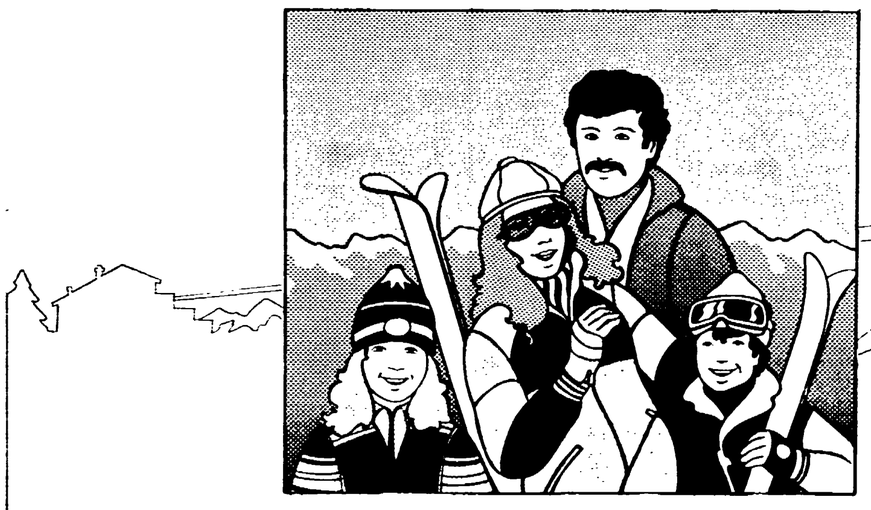
Concerto

(Radio due, ore 21)

L'orchestra sinfonica della RAI di Roma, diretta da Luciano Rosada, presenta un programma sinfonico ricco di brani interessanti. Verranno eseguiti il *Concerto in sol minore* di Vivaldi, il *Concerto in mi bemolle maggiore K-447* per corno e orchestra e il *Concerto in si bemolle maggiore K-191* per fagotto e orchestra di Mozart, il *Concerto op. 69* per archi, pianoforte, timpani e batteria di Alfredo Casella.

orizzonte Piemonte

Sciare dentro al bilancio.



In molti han tentato di fare dello sci uno sport caro, un fatto di moda, hanno inventato i posti di moda straripanti di folla e gli abbigliamenti speciali, costosissimi, spesso inutili.

Hanno cercato di farne un gioco esclusivo.

I centri montani piemontesi offrono prezzi accessibili, mille combinazioni vantaggiose, sconti ed altre possibilità... e poi offrono la possibilità di vivere natura e territorio in modo diverso, di intendere lo sport ed il contatto con la montagna in modo nuovo e, in sè, la natura non è mai costosa, in più ci rende tutti veri protagonisti della nostra vacanza.

Orizzonte Piemonte offre mille possibilità e soluzioni alternative per sciare dentro al bilancio.

orizzonte Piemonte

Una scelta turistica alternativa in ottanta proposte.
Un modo nuovo di unire l'uomo al territorio.
Orizzonte Piemonte: un organico servizio per chi ama la montagna.

Piemonte
assessorato regionale al turismo

Contrassegnare con una crocetta la definizione che interessa, ritagliare ed inviare a "Orizzonte Piemonte c/o Regione Piemonte, Assessorato al Turismo Sport e Tempo libero Via Magenta 12 - TORINO".

Sono interessato a ricevere la pubblicazione monografica curata da Orizzonte Piemonte: "80 centri invernali".
☐ Sono interessato singolarmente
☐ Sono interessato per la mia famiglia
☐ Sono interessato in quanto operatore del settore
Sono interessato per il mio club ☐ sciistico ☐ turistico ☐ giovanile ☐ aziendale ☐ scolastico
Note .....

COGNOME
NOME
INDIRIZZO
CAP CITTA